



Milano

Sette

San Bernardino, da vent'anni aiuta chi ha debiti

a pagina 3

Non influencer, ma missionari anche sul Web

a pagina 5

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanati 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

«Fuoco dentro»

Un premio per quelli che cambiano il mondo

Si svolgerà domenica 23 giugno, alle ore 21, al Teatro del Collegio Villorosi di Merate (Lecco) la cerimonia di consegna della terza edizione del Premio «Fuoco dentro. Donne e uomini che cambiano il mondo», istituito dall'Arcidiocesi di Milano e dall'associazione di promozione sociale Elikya. I premiati, alla presenza dell'arcivescovo, saranno: don Claudio Burgio, fondatore e presidente dell'Associazione Kayròs e capellano del carcere minorile Beccaria di Milano; Carlo Alberto Calani e la moglie Sara Pedroni, che con i loro tre figli da quasi vent'anni accolgono minori in affido presso la cascina dei padri Somaschi a Vercurago; Blessing Okoedion, donna nigeriana sopravvissuta alla tratta che ha denunciato i suoi aguzzini e ora è impegnata come mediatrice culturale e interprete; suor Nabila Saleh che ha vissuto per tredici anni a Gaza e che a causa della guerra con Israele è stata per sei mesi rifugiata nella parrocchia latina, prendendosi cura dei più fragili sotto i bombardamenti; infine Franco Vaccari, presidente e fondatore di «Rondine Cittadella della Pace», organizzazione impegnata per il superamento dei conflitti armati nel mondo. Un premio alla memoria sarà dedicato a suor Luisa Dell'Orto, uccisa nel 2022 nella capitale di Haiti dove era la colonna portante di «Casa Carlo», un centro che raccoglie centinaia di bambini di strada. La serata, a ingresso libero, sarà animata dal Coro Elikya, un ensemble composto da 50 coristi di 16 nazionalità differenti, guidati dal direttore Raymond Bahati.

Parte l'oratorio estivo: in Lombardia attese 300 mila presenze. Il "boom" degli animatori

Grest, un luogo di gratuità

DI STEFANIA CECCHETTI

Fine della scuola, uguale Grest. È un'equazione di ferro, questa, per la Diocesi ambrosiana (e per le altre di Lombardia), con la sua tradizione radicatissima di oratori aperti per l'estate. Il successo è testimoniato dai numeri. Per quest'anno si parla di 300 mila presenze attese in Lombardia, divise tra i bambini utenti e gli adolescenti che faranno loro da animatori. Lo conferma don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom) e coordinatore di Oratori Diocesi lombarde (Odl): «È una stima, secondo me, ancora al ribasso, ma comunque già significativa. E a questi 300 mila ragazzi, tra i 6 e i 18 anni, bisogna aggiungere tutti i volontari. Il dato finale è difficilmente calcolabile, quello che è certo è che il mondo dell'oratorio estivo muove numeri molto importanti». Soprattutto, rileva don Guidi, c'è un dato molto significativo: «Il "ritorno" degli adolescenti in oratorio dopo gli anni del Covid, un fatto assolutamente inaspettato, ma molto diffuso sul territorio. So di oratori che devono fare i conti con proporzioni numeriche totalmente nuove, con 200 adolescenti che bussano alle porte della parrocchia chiedendo di fare gli animatori e il felice "problema" di dover trovare loro un impegno».

Le conclusioni si traggono facilmente: «Questi numeri - afferma don Guidi - dicono quanto gli oratori siano ancora oggi radicati nel nostro territorio e quanto siano frequentati, mi permetto di dire, non soltanto per ragioni di utilità e di convenienza, ma per questioni affettive e di prossimità. La ricetta di questo successo è la formula semplice dell'oratorio, dove tutto si basa sulla fiducia e sulla disponibilità». Insomma, la parola d'ordine è gratuità, precisa don Guidi: «Posti come l'oratorio, dove non si va a vendere e a comprare, dove non si va per lavorare, sono luoghi "inutili". In questo mondo dove, almeno per come ce lo vogliono raccontare, contano solo la performance e la convenienza, dove tutto deve far quadrare il bilancio, abbiamo molto bisogno di luoghi di gratuità come l'oratorio». È indubbio, però, che lasciare i figli all'oratorio estivo sia anche conveniente per i genitori che lavorano, costretti a coprire tre



Un oratorio estivo della Diocesi di Milano (Fotogramma)

mesi di vacanze scolastiche avendo solo due o tre settimane di ferie. E questo vale soprattutto per le famiglie con minori possibilità economiche, che non possono permettersi costosi campus artistici o sportivi (ce ne sono per tutti i gusti, sono esplosi negli ultimi anni). Ma, secondo don Guidi, questa

"funzione sociale" dell'oratorio estivo si iscrive nella gratuità di cui sopra: «È vero - ammette -, l'oratorio svolge anche il ruolo di servizio sociale, ma senza voler essere un servizio sociale. O almeno: non è un servizio sociale come lo sono gli altri, che spesso vivono di procedimenti complessi. Nell'oratorio estivo

c'è poco di prestabilito, la sua bellezza è la spontaneità, che nasce dal rimbocarsi le maniche e dal mettersi insieme a fare qualcosa di bello, con reciproca fiducia. E con un obiettivo comune: il bene dei nostri ragazzi, dei nostri quartieri, delle nostre città. È straordinario come questo possa ac-

Don Stefano Guidi (Fom): «La ricetta del successo? La spontaneità, che nasce dal rimbocarsi le maniche per un obiettivo comune: il bene dei nostri ragazzi e di quartieri e città»

cadere ancora oggi, direi con sempre maggiore intensità, in una società dove tutto deve essere calcolato, pianificato, rendicontato». Come ogni anno l'oratorio estivo avrà un filo conduttore: «Il titolo scelto, "ViaVai, mi indicherai il sentiero della vita", fa riferimento al tema del cammino e del pellegrinaggio - spiega don Guidi -. L'esistenza è fatta di strade da percorrere non sempre chiare. A volte sono autostrade dove si corre, altre volte sono sentieri dove bisogna camminare piano. A volte si procede insieme, a volte si va da soli. Insomma, la vita può essere incomprensibile. A tutto questo l'oratorio risponde, ascoltando, cercando di capire. Soprattutto, risponde con la parola di Gesù, che ci indica il sentiero della vita».

Oltre all'attività oratoriana, scandita da giochi, balli, preghiere e gite, ai ragazzi del Grest saranno proposte alcune esperienze particolari, che ci illustra don Guidi: «Vorrei citarne in special modo due. La prima è una proposta di animazione che abbiamo collocato nel seminario di Venegono Inferiore e che fa riferimento all'esperienza spirituale di san Paolo. Chi meglio di lui, che fu un grande viaggiatore, può ispirarci, parlando di viaggi dello spirito? Queste giornate speciali di animazione che si svolgeranno nel parco di Venegono hanno già avuto da parte degli oratori una risposta straordinaria, con oltre 13 mila ragazzi iscritti». L'altra proposta speciale è la Notte rosa dello sport in oratorio: «Vogliamo dedicare a tutte le ragazze che crescono in oratorio un momento speciale di animazione sportiva e ricreativa, ma che sia allo stesso tempo un'occasione di riflessione». Per ulteriori informazioni: www.oratorioestivo.it.

EVENTI

Delpini in visita

Come ogni anno l'arcivescovo porterà il suo saluto ad alcuni oratori estivi ambrosiani. Saranno quattro le visite che mons. Delpini effettuerà nel mese di giugno, durante le quali incontrerà i ragazzi e gli educatori. Lunedì 10, alle 17, sarà all'oratorio San Giovanni Bosco di Cuggiono (Via Cavour). Mercoledì 12, a partire dalle 10, visiterà gli oratori estivi del Decanato di Sesto Calende (Va). Giovedì 20, alle 20.30 nella parrocchia di San Lorenzo Martire a Lazzate (MB), presiederà la celebrazione eucaristica e la processione nel cinquantesimo dell'oratorio. Infine giovedì 27, a partire dalle 10, visiterà gli oratori estivi del Decanato di Bresso (Mi).



IL LOGO 2024

L'impronta di uno scarpone che cerca la sua direzione

Illustrare graficamente il tema dell'oratorio estivo 2024 «ViaVai. Mi indicherai il sentiero della vita», è il logo distintivo della proposta diocesana: il tratto di una freccia che indica la direzione è sovrapposto all'impronta dello scarpone di un pellegrino, che ha scelto di percorrere la via. Alcune pietre fanno intravedere i passi necessari per compiere il sentiero. Il carattere dello slogan richiama l'ambientazione fantasy dell'oratorio estivo 2024.

A Desio l'esperienza inclusiva che abbraccia tutti

Il vicario don Cibra: «Vogliamo avere occhi per ciascuno, in particolare per i bambini con bisogni educativi specifici»

DI VERONICA TODARO

È tutto pronto per domani, quando i cancelli degli oratori di Desio (MB) si apriranno per accogliere centinaia di bambini e ragazzi per l'esperienza estiva. Seguendo il tema scelto quest'anno «ViaVai, mi indicherai il sentiero della vita», prende forma l'oratorio estivo nella Comunità pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino anche il tema del cammino senza

barriere per i bambini con bisogni educativi speciali. A spiegare l'obiettivo è don Pietro Cibra, vicario della Comunità pastorale e responsabile della Pastorale giovanile di Desio: «Vogliamo sperimentare la bellezza del camminare insieme. La bellezza di un cammino non sta nell'arrivare primi, ma nel condividere la gioia dell'amicizia, della fatica e della ricchezza che ciascuno di noi, nelle sue particolarità, è per l'altro. Vogliamo arricchirci della diversità e della specificità di ciascuno. Non vogliamo lasciare indietro nessuno, ma vogliamo sostenerci a vicenda nel compiere quei passi che renderanno indimenticabile questa estate». Era già stato così l'anno scorso e vista l'esperienza positiva, anche quest'anno «vogliamo

avere occhi attenti a tutti, in particolare a quei bambini che hanno bisogni educativi specifici». Per questo, già nel mese di marzo, don Pietro aveva invitato i genitori a un primo incontro per trovare vie possibili per vivere al meglio l'oratorio estivo. Le iscrizioni non sono mancate: venticinque famiglie hanno iscritto i propri bambini con problemi specifici. E se gli educatori hanno tutti 14-15 anni, non è mancato un momento di formazione per poter accogliere tutti. «Abbiamo messo a disposizione tre oratori, 300 posti circa a settimana e 80 animatori per ognuno dei tre oratori oltre a un buon numero di volontari adulti. I partecipanti verranno divisi per fasce d'età con linguaggi, giochi e momenti adatti, dove tutti possono sentirsi protagonisti».

I numeri per la riuscita ci sono tutti, così come il gradimento di mamme e papà, dopo l'esperienza dell'anno scorso. «C'è un fitto programma giornaliero di attività, pensate per tutti». Ma non solo. Gli oratori della Comunità pastorale, sostenuti da Fom e Csi, in collaborazione con le società sportive e la rete Tiki Taka, hanno realizzato un percorso per aiutare i piccoli atleti a diventare «Campioni nella vita». I primi passi di questo percorso sono stati pensati per allenatori, genitori, educatori, ma sono aperti a tutti. «Durante e dopo l'estate - continua don Pietro - realizzeremo altri eventi per favorire l'inclusione sociale relativa alle diverse forme di disabilità e alla multiculturalità». E se il cuore ce lo mettono tutti, bisogna anche avere l'oratorio nel

Don Pietro Cibra, vicario della Comunità pastorale Santa Teresa di Gesù Bambino di Desio



cuore. È questo lo slogan coniato per tutte le iniziative di sensibilizzazione che hanno l'obiettivo di accompagnare la raccolta dei fondi necessari per rendere la storica struttura di via Grandi/dei Tigli sempre più accogliente, sicura e al passo coi tempi. «L'oratorio desiano, dedicato alla Beata

Vergine Immacolata, è un'istituzione. Non solo perché ha oltre 180 anni di storia alle spalle. È un punto di riferimento perché è la risposta della Chiesa locale per la crescita umana e cristiana dei giovani generazioni. Ora ci sono nuove sfide. E abbiamo bisogno di aiuto».

CANTÙ

Una proposta a misura di adolescente

DI CLAUDIO URBANO

«È il tuo momento». A Cantù (Como), appena terminata la scuola, ci saranno tre settimane di sport, creatività e conoscenza del territorio dedicate esclusivamente agli adolescenti. Una proposta che la Comunità pastorale San Vincenzo e altre associazioni hanno deciso di affiancare all'oratorio estivo, dove pur ci saranno 250 animatori. Ogni anno la domanda di partecipazione dei ragazzi più grandi all'oratorio è in crescita, spiega Giusy Giannone, educatrice professionale che segue anche nei mesi invernali questa fascia d'età: «Spesso sono gli stessi coetanei a essere testimonial positivi dell'esperienza dell'oratorio estivo. Ma ci siamo anche domandati se questa grande richiesta non dipendesse dal fatto che l'oratorio è l'unica proposta per gli adolescenti». Le motivazioni dei ragazzi, infatti, sono diverse. «C'è anche chi arriva in qualche modo costretto dai genitori, e non trova gratificazione nel fare l'animator, vivendo queste settimane contro voglia. Per alcuni quindi - riflette l'educatrice - buttarsi subito in questa esperienza di servizio può non essere la cosa migliore, mentre questa potrebbe diventare un punto d'arrivo». Seguiranno questo schema, in fondo, anche le settimane pensate per gli adolescenti, che saranno scandite da attività sportive, arrampicata compresa, e da laboratori espressivi (dal teatro al giornalismo, alla fotografia), fino all'incontro con alcune realtà di volontariato del territorio, per scoprire diversi modi di impegnarsi nel bene comune. «Durante l'anno abbiamo sottoposto oltre 400 questionari agli studenti di tre scuole superiori di Cantù per conoscere quali fossero le loro aspettative per l'estate», sottolinea Giannone. Interessante in particolare un dato: quasi la metà di loro chiedeva più proposte di svago e intrattenimento culturale. «Le prossime settimane si nutriranno di ciò che faranno i ragazzi», anticipa Giannone: «Desideriamo partire da loro, sostenendoli anche nella socializzazione, perché per gli adolescenti quello della solitudine è un tema reale. Molti - evidenzia l'educatrice - si sono avvicinati alla proposta accompagnati dai genitori, perché avessero più opportunità di relazione». Proprio come per gli animatori in oratorio, anche per chi vivrà queste settimane pensate a misura di adolescente tutto sarà una novità. Ma l'adesione dei ragazzi c'è stata, soprattutto con il passaparola, assicura Giannone. E c'è anche chi proprio non si risparmierebbe: al pomeriggio lanciandosi in questa nuova avventura, al mattino continuando a mettere tutte le energie in oratorio, insieme ai più piccoli.

A Sulbiate con il beato don Mario Ciceri, uomo di carità



Il beato don Mario Ciceri

Nel centenario dell'ordinazione sacerdotale del beato don Mario Ciceri, venerdì 14 giugno alle 21, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, celebrerà una Messa in sua memoria nella parrocchia di San Martino a Veduggio con Colzano (MB), in viale Segantini 14, paese natale del sacerdote, beatificato nel Duomo di Milano il 30 aprile 2022. Pubblichiamo uno scritto del parroco di Sulbiate (dove lo stesso don Ciceri fu coadiutore).

DI STEFANO STRADA *

Il prossimo 14 giugno ricorrono i 100 anni dall'ordinazione sacerdotale del beato don Mario Ciceri. Questa data

- oltre a essere importante perché è stata scelta come memoria liturgica - rimanda al passo deciso e definitivo di don Mario di diventare sacerdote: due settimane dopo l'ordinazione sacerdotale arrivò come prete novello a Sulbiate, dove rimase fino alla sua morte (4 aprile 1945). Il paese di Sulbiate ha conosciuto don Mario come sacerdote. Ma nel raccogliere le testimonianze anche della gente di Veduggio (suo paese natale), la persona di don Mario è sempre stata

vista come colui che si stava preparando a diventare sacerdote, perché dal suo stile si vedeva quanto amore aveva per Dio e per la gente. Arrivato

Il 14 giugno, per i 100 anni della sua ordinazione, a Veduggio la Messa con l'arcivescovo

a Sulbiate dopo l'ordinazione, possiamo dire che questo stile è diventato ancora più luminoso proprio a partire dal servizio sacerdotale: uomo di preghiera, di carità e di amore verso ogni persona. Ancora oggi, dopo 100 anni, leggendo le testimonianze della gente raccolte per

la causa di beatificazione e da alcuni documenti personali e oggetti lasciati da don Mario, è ancora più limpida la sua persona di sacerdote che non cerca elogi e primi piani, ma che in semplicità e umiltà vuole diffondere il profumo di Dio nella vita delle persone. È possibile fare un pellegrinaggio sulle orme del beato don Mario Ciceri per pregare davanti all'urna dove sono custoditi i suoi resti mortali e poi far visita al museo dove sono custodite immagini e oggetti a lui appartenuti.

* parroco di Sulbiate

RICORDO



Don Arnaldo Martinelli

Il 30 maggio è morto don Arnaldo Giovanni Martinelli. Nato a San Vittore Olona nel 1932, ordinato nel 1955, è stato vicario parrocchiale a Varese e a Gallarate. Dal 1977 parroco ad Albizzate e dal 1992 al 2007 a Santa Maria Rossa in Crescenzago a Milano.

Martedì 18 giugno appuntamento online per una prima presentazione dei temi dell'Anno giubilare in ambito regionale. Informazioni su www.chiesadimilano.it



Dal 14 al 16 marzo 2025 monsignor Mario Delpini guiderà il pellegrinaggio diocesano a Roma, dove chiede di convergere preferendo questo appuntamento ad altri

DI MASSIMO PAVANELLO *

Le tessere principali, che fanno indovinare il disegno, hanno già trovato posto. La linea d'orizzonte della prossima esperienza giubilare è stata marcata. Consiste in un doppio tratto: la Bolla pontificia di indizione e le Norme sulla concessione dell'Indulgenza.

A Roma e nei territori

Due orientamenti vettoriali dai quali si evince che il punto di fuga celebrativo del Giubileo 2025 sarà la città di Roma, ma che, insieme, la Grazia del perdono straordinario ricadrà anche sui territori. Luoghi dove saranno individuate chiese giubilari e dove Cammini e Vie sacre introdurranno i pellegrini alla pratica penitenziale.

Di tutto questo si parlerà - per una prima presentazione del tema, in ambito regionale - martedì 18 giugno alle ore 21, in modalità online.

L'appuntamento, dal titolo «Giubileo 2025, significato e iniziative in Lombardia», è promosso dai delegati lombardi del Giubileo e dagli incaricati diocesani del turismo e dei pellegrinaggi. Gode del patrocinio della Conferenza episcopale lombarda.

Il link è aperto. Potranno unirsi tutti coloro che sono interessati a conoscere maggiori dettagli circa il Giubileo (associazioni di Cammini, singoli, cultori di arte e fede, Pro Loco, parrocchie...), magari per immaginare anche possibili declinazioni locali.

Sia l'indirizzo per collegarsi in diretta sia la successiva registrazione video (per quanti vorranno usufruirne *on demand*) si trovano alla pagina www.chiesadimilano.it/turismo.

Programma del webinar

Giubileo 2025, eventi lombardi

Dopo i saluti istituzionali, primo relatore sarà Michele Gianola, delegato nazionale del Giubileo e Sotto-Segretario della Conferenza episcopale italiana. Prenderà poi la parola chi scrive, delegato diocesano del Giubileo e Incaricato del turismo e dei pellegrinaggi della Conferenza episcopale lombarda. Chiuderà la scaletta Alessandra Olietti, docente di *Brand communication* e Comunicazione turistica dell'Università cattolica di Milano.

Primi appuntamenti ambrosiani Iniziano a profilarsi, inoltre, i primi appuntamenti giubilari anche nella Diocesi di Milano. La celebrazione di apertura del Giubileo si terrà domenica 29 dicembre, alle ore 11, in Duomo. La Santa Messa sarà presieduta dall'arcivescovo. La processione di ingresso partirà dalla parrocchia dei migranti di Santo Stefano.

Dal 14 al 16 marzo 2025, invece, monsignor Mario Delpini guiderà il pellegrinaggio diocesano a Roma, dove chiede di convergere preferendo questo appuntamento ad altri. Tre

i momenti presieduti dall'arcivescovo: il 14 marzo, nel pomeriggio, liturgia penitenziale; il 15 marzo, in mattinata, celebrazione eucaristica e passaggio della Porta santa in una delle Basiliche pontificie; il 16 marzo, in mattinata, celebrazione eucaristica e trasferimento in piazza San Pietro per la preghiera dell'Angelus con il Santo Padre.

Kit del pellegrino

Coloro che parteciperanno al pellegrinaggio diocesano (affidandosi alla agenzia Duomo Viaggi, ai diversi operatori turistici del territorio o organizzando in proprio il viaggio) non dovranno iscriversi alla app *iubilaeum2025*, come invece è d'obbligo ordinariamente durante l'Anno santo. Per avere accesso ai momenti liturgici comuni dovranno fare riferimento al delegato diocesano. Sarà predisposto un kit del pellegrino ambrosiano (il cui costo sta per essere precisato), che contiene pure un pass nominativo. Periodici aggiornamenti su www.chiesadimilano.it.

* delegato diocesano Giubileo

SAN LORENZO

Oggi a Milano, alle 19, il Forum delle religioni

Il Forum delle religioni di Milano (organismo che riunisce le comunità e le organizzazioni religiose di tradizione buddhista, cristiana, ebraica e musulmana presenti a Milano) promuove oggi, domenica 9 giugno alle 19 in piazza San Lorenzo alle Colonne, l'incontro *«I have a dream. Ho sognato che la guerra finirà»*.

Ecco il programma: saluto del Forum delle religioni; saluto delle autorità; voci di guerra: «Gli attuali conflitti in atto», con testimonianze di esponenti ebrei e musulmani, corridoi universitari, corridoi umanitari, associazione arcobaleno, Naga, forum delle religioni; preghiera di pace: buddhista, cristiana, ebraica, induista, musulmana.



La 73ma Settimana nazionale del Centro di orientamento pastorale a Seveso

Parrocchie missionarie, un convegno nazionale

Nella sua 73ma Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, dal 24 al 26 giugno presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, il Centro di orientamento pastorale (Cop), da sempre attento alla parrocchia e ai segni dei tempi che ne auspicano la «riformulazione» e ispirandosi al recente cammino pastorale della Diocesi di Milano, intende considerare la questione della missione nei grandi centri urbani. Il tema che farà da sfondo ai lavori sarà «Per una parrocchia sinodale, missionaria e sempre vicina alla gente. Nella creatività dello Spirito». L'evento è rivolto agli operatori pastorali delle Diocesi italiane (vescovi, presbiteri, diaconi, religiosi o religiose, seminaristi, laici, docenti di religione).

Il vescovo Domenico Sigalini, presidente del Cop, nella presentazione ufficiale della Tre giorni, afferma: «In questa Settimana di aggiornamento pastorale, a partire da una nuova distribuzione del clero e di tutte quelle vocazioni che hanno responsabilità dirette per la vita della comunità, rifletteremo su un rinnovato impegno alla missione, a cominciare non da cose straordinarie, ma dall'ordinario di vita, nella consapevolezza che lo Spirito Santo ci precede ed è Lui che prepara la strada e getta le fondamenta. La parrocchia/unità pastorale ha in questo cammino un ruolo fondamentale, soprattutto nelle grandi città e nei grandi agglomerati urbani. È proprio in questi luoghi, infatti, che essa va incontro a problematiche importanti e significative, in quanto chiamata a fare esperienze di prossimità. La parrocchia/unità pastorale dovrebbe innanzitutto essere luogo in cui si recupera la comunità, dove si ritrova uno spazio anche territoriale in cui la comunità possa rivivere. Ma se la parrocchia vuole riproporre il tema di una comunione profonda, deve però riuscire a intercettare la vita reale e non restare chiusa in sé stessa. È con questa consapevolezza che la parrocchia può diventare sinodale, missionaria e sempre vicina alla gente».

La Settimana vedrà tra i suoi relatori principali il pastoralista Luca Bressan («Milano come Ninive. Missionari metropolitani, pronti a riconoscere gli itinerari dello Spirito») e il teologo Mattia Colombo («La trasformazione della pastorale delle parrocchie nelle città e nei grandi agglomerati urbani»). Tre i focus di approfondimento affidati a Gianni Borsari, Ezio Falavigna e Luigi Girardi.

Anche «la cultura digitale e la missione online» saranno oggetto di approfondimento, con gli interventi di Fortunato Ammendolia, Alberto Ravagnani, Stefano Femminis, Luca Peyron e Rosy Russo. Alla tavola rotonda su «Prospettive di nuove corresponsabilità di fronte ad accoglienza, spiritualità, solidarietà» interverranno il vescovo Antonio Napolioni, Enrico D'Abbicco ed Eleonora Palmentura (ambidue della Diocesi di Bari-Bitonto). I lavori saranno moderati dal pastoralista Antonio Mastantuono.

A partire dal 24 giugno, il diario delle giornate, con sintesi e video, sarà disponibile sul sito ufficiale del Centro di orientamento pastorale.

Per partecipare, iscriversi attraverso il modulo online www.centroorientamentopastorale.it; dalla homepage è possibile scaricare il programma dell'evento.

28 LUGLIO - 3 AGOSTO

Esercizi spirituali per la Vita consacrata con padre Paolo Martinelli

L'Usmi diocesana organizza gli Esercizi spirituali per la Vita consacrata da domenica 28 luglio a sabato 3 agosto, presso il Centro ambrosiano a Seveso. Gli Esercizi spirituali saranno condotti da padre Paolo Martinelli, vicario apostolico per l'Arabia meridionale, già vicario episcopale per la Vita consacrata dell'Arcidiocesi di Milano, sul tema «Seguire Cristo povero, casto, obbediente». Il costo è di 360 euro. Può essere versato all'inizio degli Esercizi oppure con bonifico bancario (Iban: IT 60 Z 06230 09486 0000 6361 6142 intestato a Usmi Segreteria Diocesana Religiose). Inviare l'elenco dei nominativi e la contabile del bonifico alla Segreteria Usmi diocesana, scrivendo un'email a usmi.diocesimilano@gmail.com.



Un Master per insegnanti di religione

Il Master di secondo livello è un corso di studi post-laurea magistrale che viene proposto dalle Facoltà teologiche approvate dalla Santa Sede, in collaborazione con gli Istituti superiori di scienze religiose, che conferiscono titoli validi per l'insegnamento della religione cattolica. Esso è a vantaggio degli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia, già di ruolo o con i titoli per accedervi, che intendono insegnare religione cattolica nella propria sezione o classe. È richiesto il possesso della laurea magistrale in Scienze della formazione primaria o laurea quadriennale vecchio ordinamento abilitante all'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e primarie. Il suo scopo è offrire ai destinatari, oltre la possibilità di essere specialisti nella propria classe, anche le spe-

cifiche competenze circa: i contenuti fondamentali della Teologia e l'uso delle sue fonti; i contenuti disciplinari dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia e primaria; la progettazione e gestione di percorsi di insegnamento della religione cattolica coerenti con le indicazioni nazionali; la specificità dell'approccio scolastico dell'Irc. Il Master si articola in corsi e laboratori, destinati quindi a fornire le competenze teologiche e le conoscenze specialistiche necessarie per un corretto esercizio della professionalità docente nei confronti dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia e primaria. Tale struttura è capace di stimolare l'applicazione concreta delle conoscenze e delle abilità maturate. Il materiale didattico acquisito in classe

va integrato con il materiale *e-learning* fornito dagli stessi docenti (dispense, testi di riferimento per parti dogmatiche e lezioni online). Si distribuisce su due anni e alla conclusione di ogni anno va aggiunta una «tre giorni residenziale» con i laboratori per la parte didattica. È infine possibile prevedere per chi abita in una regione diversa dalla Lombardia, oppure per gravi motivi documentati, seguire i corsi online le cui indicazioni verranno definite agli interessati direttamente dalla segreteria. La sede delle lezioni è quella della Facoltà teologica nonché dell'Istituto superiore di scienze religiose a Milano (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3). Per ulteriori informazioni e iscrizioni: www.issmilano.it.

«Raise», per donne e minori vittime di violenza

Dopo due anni di sperimentazione, venerdì il bilancio del progetto, sostenuto da cinque enti

DI MARTA VALAGUSSA

«**R**aise. Sistema antiviolenza» è un progetto a sostegno delle donne e dei minori, vittime di violenza diretta o assistita, che ha l'obiettivo di facilitare la prevenzione, l'emersione e la presa in carico di casi di violenza attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e formazione. Avviato a luglio 2022, «Raise» è ormai in fase di chiusura, essendo stato un progetto sperimentale della durata di due anni, che ha visto co-

involto cinque partner (Fondazione Centro per la famiglia cardinal Carlo Maria Martini, Centro per la famiglia, Fondazione Fare famiglia, Fondazione Guzzetti e FeLceAF), per un totale di 17 consultori familiari privati accreditati di Milano Città metropolitana. Più di 350 operatori e operatrici dell'area psicosociale (psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, pedagogisti, ostetriche, ginecologhe e avvocati) hanno rafforzato le proprie competenze e consolidato il lavoro di prevenzione nelle scuole dei territori di competenza e nei luoghi informali, come gli oratori e le società sportive. Inoltre è stato definito un modello di intervento comune da attuare all'interno dei consultori, in collaborazione con le Reti/Centri antiviolenza, i Tribunali ordinari o per i minorenni, i Servizi sociali, i pediatri e i medici di base e

forze dell'ordine. È prevista per venerdì 14 giugno la serata di restituzione dei risultati, conseguiti in questi due anni di sperimentazione, presso la bella cornice dell'auditorium San Marco (piazza San Marco, 2) nel cuore della città di Milano. Si comincia alle ore 18 con la rappresentazione teatrale dello spettacolo «Credi davvero che sia sincero», tratto dal romanzo di Roberto Ottone e a cura dell'Associazione «Difesa donne: noi ci siamo». Dopo l'aperitivo è prevista l'esposizione dei risultati di «Raise» a cura di Elena Scotti e Simona Mori (Fondazione Centro per la famiglia cardinal Carlo Maria Martini) e le testimonianze di Paola Riccardi (Istituto Cfp Canossa di Magenta), Francesca Tucci e Marco Bonesini (Liceo statale Virgilio di Milano), in rappresentanza delle scuole dove si sono svolti i

corsi di formazione per alunni/e e docenti sulla violenza di genere. Ecco qualche dato, per avere un'idea della portata che «Raise» ha avuto sulla città di Milano, soprattutto in ambito scolastico. Nel corso dei due anni appena trascorsi sono stati realizzati 298 percorsi formativi, con i quali sono state raggiunte 6.410 persone, di cui 2.132 adulti e 4.278 minorenni. Il grande coinvolgimento di educatori ed educatrici, insegnanti e docenti ha evidenziato il forte bisogno di questi adulti di ricevere una formazione adeguata su tematiche del genere, sempre più presenti in ambito scolastico, per le quali non viene conferito alcuno strumento al corpo docente. I temi affrontati nelle scuole hanno riguardato il significato della relazione, l'importanza dell'identità, gli stereotipi di genere, i segnali deboli della violenza e tut-

te le declinazioni che questo termine porta con sé: verbale, economica, sessuale, fisica, assistita, psicologica... Per studenti e studentesse gli incontri di formazione «Raise» sono stati «occasione per pensare, utile per riflettere su argomenti scottanti, avere risposte, comprendere alcuni aspetti di noi, trovare strategie per affrontare momenti di difficoltà», come testimoniano alcuni adolescenti.

Pur concludendosi il finanziamento previsto da Fondazione Comunità Milano Onlus, il progetto «Raise» proseguirà in una forma che sarà illustrata proprio nella serata di venerdì, per consentire alle vittime di violenza di proseguire la presa in carico psicologica e alle scuole di Milano di continuare a ricevere formazione specializzata. Info: www.raise-antiviolenza.org.



Compie 20 anni la Fondazione istituita dal cardinale Tettamanzi per prevenire di finire in mano agli usurai. Giovedì convegno in Cattolica sul lavoro svolto e sulle prospettive di impegno

San Bernardino, l'aiuto tra i debiti

Pubblichiamo ampi stralci dell'articolo uscito sul numero di giugno del mensile diocesano Il Segno.

DI PINO NARDI

«**P**enso che un impegno centrale sia quello di educare al giusto rapporto con il denaro, più concretamente ad un giusto uso del denaro nella vita». Venti anni fa il cardinale Dionigi Tettamanzi istituiva per questo la Fondazione San Bernardino. Coglieva la necessità di aiutare le famiglie colpite dal sovraindebitamento, cercando di farle uscire da questo incubo e soprattutto prevenire di finire nelle mani degli usurai.

Fenomeno in crescita

La Fondazione è promossa dalle 10 Diocesi della Lombardia e opera sull'intero territorio regionale. Notevole il bilancio dell'attività di sostegno, in buona parte realizzata nella Diocesi di Milano: dal 2004 al 2023 ha infatti effettuato 4.773 ascolti, i beneficiari sono stati 479, erogando oltre 5,8 milioni di euro. Un fenomeno in crescita negli ultimi anni: nel 2023 gli incontri sono stati 211, con delibere effettuate di circa 425 mila euro, in aumento del 30% sul 2022. Ma i primi quattro mesi del 2024 registrano un'ulteriore impennata (74 incontri rispetto ai 53 del 2023).

La Fondazione si occupa anche di fare consulenze per accedere ai benefici della legge 3/2012 per comporre la crisi di liquidità e il sovraindebitamento. Dal 2018 sono state lavorate quasi 50 pratiche, di cui 23 hanno visto un provvedimento positivo definitivo da parte del giudice e 6 respinte, altre attendono la conclusione o sono ancora in lavorazione. Oltre 40 mila euro erogati per sostenere le spese di gestione.

Qual è il profilo medio delle persone incontrate in questi venti anni? Maschio, coniugato, licenza media, dipendente privato, redditi mensili 1.100 euro, vive in affitto, una media di debito nel breve periodo di quasi 24 mila euro

e di oltre 76 mila nel breve e lungo, con rate mensili da 914 euro. I creditori principali sono finanziarie, banche, fisco e tributi, spese condominiali e affitto. **La genesi del progetto** «I centri di ascolto delle Caritas delle Diocesi lombarde incontravano molte persone che chiedevano una mano, perché non riuscivano ad arrivare alla fine del mese, non perché povere, ma perché si erano indebitate per aver sbagliato i piani di finanziamento - racconta la genesi del progetto, Lu-

«In passato i problemi erano legati alla perdita di lavoro, a crisi familiari. Adesso di più alle dipendenze: gioco, alcool, droghe»

ciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana e presidente della San Bernardino -. Persone che hanno perso tutto proprio perché venivano spinte da un sistema economico, finanziario e bancario a mettere i loro risparmi non al riparo, ma a investire in una certa direzione anche rischiosa; spinte al consumo funzionale da un sistema di indebitamento che lo favo-

risce. Le persone si trovavano nei pasticci appena il reddito calava o c'era una spesa imprevista, cure mediche o si perdeva il posto di lavoro. Se uno non è in grado di gestirli, soprattutto di prevedere quanto il reddito futuro impegna con la spesa odierna, è chiaro che tutto questo sfugge al controllo. Quindi quell'ipotesi che avevamo fatto 20 anni fa di aiutare le persone che erano un po' sprovvedute e si trovavano in una situazione più grande di loro, è stata ampiamente confermata, le abbiamo aiutato con percorsi per rimettere in ordine un po' i conti. Naturalmente lo scopo ultimo era quello di evitare che finissero in mano agli usurai».

Azzardo e truffe online

Ma dopo la crisi finanziaria del 2008, la pandemia, l'inflazione dilagante, le emergenze stanno cambiando. Sono altri i fenomeni che emergono, a partire dall'azzardo. «Infatti - continua Gualzetti - così si affida alla fortuna la soluzione dei propri problemi. È questo il fenomeno più nuovo negli ultimi anni. Incontriamo persone che non sanno gestire razionalmente e in maniera opportuna queste situazioni e rischiano di imboccare le strade del gioco illegale e dell'azzardo».

La conferma avviene anche dalla «prima linea». Augusto Sironi è il coordinatore dei volontari della

Fondazione. Oggi sono in 12, tutti ex bancari, imprenditori, responsabili amministrativi di importanti aziende, gestori risorse. L'età media è intorno ai 70 anni, quindi persone di grande esperienza professionale e umana.

«In questi ultimi anni vedo cambiamenti - sottolinea Sironi -. In passato erano problemi legati alla perdita di lavoro, a crisi familiari. Adesso di più le dipendenze: azzardo, alcool, droghe. E negli ultimi sei mesi la *new entry*: truffe online, soprattutto sul *trading*. Anche in questo caso si cerca di avere denaro facile. Quindi ci si fa attrarre da messaggi truffaldini, anche con l'immagine di persone famose sottolineando quanto hanno guadagnato. Se si clicca, si entra in un vortice. Chi ha un minimo di cervello capisce subito che è una truffa. E invece ci sono tanti che si fanno attrarre da questi specchietti per allodole e così si cade nella rete. I soldi non li regala nessuno. Qui si spazia dall'operaio al mega manager in pensione che vuole dimostrare di essere più bravo del suo gestore in banca. Si tratta di professionisti che fanno truffe: una volta conosciuta la persona che hanno davanti, la profilano e fanno una truffa su misura. Rivolgo un appello a tutti: stare attenti e non fidarsi di questi messaggi che si ricevono sui social o sul telefonino. Non rispondere mai».



Se si ha qualche dubbio, oltre alla polizia postale o alla propria banca, possono rivolgersi anche alla Fondazione: «Uno degli ultimi assistiti che è venuto da noi si era indebitato per mandare soldi a queste piattaforme. Ed è arrivato a non poter più pagare i suoi prestiti, non ce la faceva più».

«Ascoltiamo tutti»

In gran parte le segnalazioni di casi da seguire arrivano dai centri di ascolto della Caritas, le «sentinelle del territorio» che intercettano i bisogni reali, economici, sociali e in questo caso sotto il macigno dei debiti. La sede centrale è in piazza Borromeo 6 a Milano (tel. 02.87395532; email info@fondazione-sanbernardino.it). L'attività viene coordinata da due dipendenti, che svolgono un prezioso servizio di accompagnamento delle persone che si rivolgono alla Fondazione e all'attività dei volontari. «Lavoro qui dall'inizio - afferma Giovanna Motta, memoria storica della San Bernardino -. Mi occupo, insieme alla mia collega, del primo ascolto di chi telefona. Se chiamano i centri di ascolto e ser-

vizi sociali valutiamo anche se segnalare qualche altro ente. Diverso è quando ci chiamano direttamente le persone, alle quali diamo indicazioni utili senza rimandarli ad altre realtà, perché si rischia di far fare loro un lungo giro. In ogni caso ascoltiamo tutti». A quel punto «in base alla situazione e alle necessità lo assegniamo al volontario specializzato in quel settore».

«In gran parte le segnalazioni di casi arrivano dai centri di ascolto della Caritas, "sentinelle del territorio"»

Pazienza e credibilità

«Durante i colloqui - sottolinea Sironi - si fa una fotografia della situazione familiare, dei redditi e debitoria, e si cerca di capire se esiste la possibilità per la Fondazione di intervenire in aiuto. Normal-

mente lo facciamo andando a trattare a «saldo e stralcio» con i creditori (banche, finanziarie, agenzie dell'entrata, proprietari di casa che hanno affitti in arretrato) offrendo cifre più basse rispetto al credito. Il contributo della Fondazione non crea nuovo prestito, ma va in sostituzione di un debito che già esiste liquidando direttamente il creditore. I beneficiari sono i casi estremi, quelli sui quali possiamo intervenire». Tra gli impegni della Fondazione anche quello di sollecitare prestiti con idonee garanzie fornite a banche convenzionate, così da permettere a chi è in difficoltà di accedere al credito bancario, in base ad alcuni criteri, come la capacità di restituzione del prestito stesso, oppure microcredito per evitare un ulteriore indebitamento. Le banche che hanno stipulato convenzioni con la Fondazione sono Bcc Milano, Mediolanum e Intesa Sanpaolo. «Purtroppo ci sono casi sui quali non possiamo intervenire - afferma Sironi -, quando ci sono importi troppo elevati».

CON L'ARCIVESCOVO

Educazione e prevenzione: il punto

Del lavoro svolto e delle prospettive di impegno futuro, tratterà il convegno in programma giovedì 13 giugno nella sede milanese dell'Università cattolica, dal titolo: «20 anni di educazione al debito responsabile e di prevenzione dell'usura». In sala Pio XI, dalle 9.30, si confronteranno promotori, operatori volontari e beneficiari della Fondazione, prestigiosi accademici e giuristi (l'economista Elena Beccalli, il sociologo Nando dalla Chiesa, la costituzionalista Antonella Sciarone Alibrandi) e partner della Fondazione. Sono previsti, inoltre, interventi di quadro, testimonianze e una tavola rotonda. Il convegno sarà chiuso dall'intervento dell'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. Per iscrizioni e informazioni: www.caritasambrosiana.it.



Azzardo, nuove proposte per tutelare i cittadini



Per regolamentare un settore la cui espansione incontrollata sta producendo gravi effetti sociali e sanitari

La Campagna contro i rischi del gioco d'azzardo «Mettiamoci in gioco» e la Consulta nazionale antiusura «San Giovanni Paolo II» hanno organizzato mercoledì 5 giugno un incontro a Roma per rivolgere un appello all'opinione pubblica e ai decisori politici sulle gravi ricadute del gioco d'azzardo nel nostro Paese, presentando una serie di proposte per regolamentare un settore cresciuto a dismisura anche per l'assenza di un quadro legislativo, di regole, adeguato. All'incontro ha partecipato, tra gli altri, il presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Matteo Zuppi. Nel 2023 la somma di denaro raccolta dal settore del gioco d'azzardo ha raggiunto un nuovo re-

cord, salendo a 147,7 miliardi di euro. Nel 2022 era di 136 miliardi di euro. Un dato dietro il quale si nascondono le tante storie di sofferenza dei giocatori problematici o con vera e propria dipendenza e delle loro famiglie. Per far fronte a questa situazione, sempre più drammatica, e difendere realmente il diritto alla salute dei cittadini, «Mettiamoci in gioco» e Consulta nazionale antiusura avanzano una serie di proposte, fra le quali: approvare una legge quadro del settore, che deve avere come priorità la salute dei cittadini, che non può essere sacrificata per il profitto dei privati e l'esigenza di far cassa da parte dello Stato; impedire realmente ogni tipo di pubblicità del gioco d'azzardo. Il di-

vieto attuale viene aggirato facilmente da parte dei concessionari, con diversi *escamotage*; non utilizzare espressioni che hanno il solo scopo di nascondere la reale natura dell'azzardo (in particolare, è scorretto e inopportuno utilizzare il termine «ludopatia», che non cita l'azzardo: il termine corretto, anche dal punto di vista scientifico, è «disturbo da gioco d'azzardo»). «La nostra campagna denuncia da tempo questa scelta assurda e incomprensibile del governo e delle istituzioni di favorire l'incremento dell'offerta di azzardo - dichiara don Armando Zappolini, portavoce della campagna «Mettiamoci in gioco» -. I dati recedono, che cercano di occultare affinché non si capisca la gravità

del fenomeno, ci insegnano una situazione indegna. La maggior parte del gettito fiscale, ai quali il mondo della politica non intende rinunciare, proviene da giocatori abitudinari, compulsivi e patologici. Sono ricavi intrinseci di sangue e sofferenza delle famiglie e delle persone. Vogliamo denunciare questa ipocrisia. Tale distrazione colpevole richiede uno scatto di orgoglio e dignità da parte delle associazioni no slot e delle istituzioni locali, perché insieme si possa intraprendere un nuovo percorso che segni una inversione di rotta rispetto al passato». «La Consulta nazionale antiusura, insieme alle Fondazioni antiusura e alle Caritas diocesane, da tempo denuncia i pesantissimi

effetti sociali dell'azzardo - osserva Luciano Gualzetti, presidente della Consulta -. Non possiamo continuare ad assistere passivamente al fiorire di nuove tecniche di aggancio, che oggi minacciano anche e soprattutto i giovani, e che sono all'origine di pesanti situazioni di sovraindebitamento, le quali a loro volta spesso si rivelano anticamera del ricorso all'usura. Di fronte a questi scenari allarmanti, è divenuto improcrastinabile predisporre incisivi percorsi di tutela della salute individuale e pubblica, e predisporre solidi strumenti di vigilanza, regolamentazione e repressione, con l'obiettivo di garantire legalità non solo al sistema del gioco, ma in definitiva al sistema-Paese».



Ragazzi Ac, i campi a Santa Caterina

I ragazzi dell'Ac sono pronti a partire per la montagna. Dal 14 giugno iniziano infatti i campi estivi dell'Azione cattolica ambrosiana dedicati alla fascia di età tra i 6 e i 13 anni. La meta, come da tradizione consolidata da decenni, è la casa La Benedicta di Santa Caterina Valfurva (Sondrio) di proprietà del Coe (Centro orientamento educativo).

«I campi estivi dell'Ac quest'anno s'intitolano "Hai la mia parola" e hanno come figura-guida Geremia, profeta di speranza», spiega Giorgia Marsano, responsabile diocesana dell'Ac. La proposta educativa prevede un percorso di animazione e formazione spirituale, tanto divertimento, giochi, gite e socializzazione tra coetanei. Sono previsti quattro turni per le differenti fasce di età: 14-18 giugno per bambine e bambini di 6/8 anni; 18-22 e 22-26 giugno per ragazze e ragazzi di 9-11 anni e 26-30 giugno per i 12-13enni. Risultano ancora prenotabili alcuni posti (tranne che nell'ultimo turno). Iscrizioni: azionecattolicamilano.it. Sul sito dell'associazione sono disponibili informazioni anche sulle proposte dell'Ac per adolescenti e giovani.



Giovani, in agosto trekking in Val Formazza sulle orme di san Charles de Foucauld

Con la proposta estiva di un trekking in Val Formazza dal 26 al 28 agosto (alloggio presso il Rifugio Maria Luisa, Località Val Toggia) rivolta ai 18/30enni, il Servizio giovani e università desidera allenare a col-

tivare uno sguardo verso la realtà che si vede e si ammira: fiumi e montagne, sole e pioggia come parte di un progetto d'amore. Scrive papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* (286): «In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale... voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al beato Charles de Foucauld (...) (santo dal 15 maggio 2022, ndr) chiedeva a un amico: "Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo Paese". Voleva essere, in definitiva, "il fratello universale". Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò a essere fratello di tutti. Che

Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen». L'iniziativa desidera quindi anche apprendere la grammatica della fraternità accostandosi alla testimonianza di de Foucauld, fratello universale. Sarà dunque un'esperienza di fraternità e di cammino in contemplazione della bellezza del Creato. La preghiera comunitaria accompagnerà a riconoscere la presenza del Signore.

Ecco il programma di massima: lunedì 26 agosto, alle 10 ritrovo presso il parcheggio a pagamento vicino ad Aalts Dorf (frazione Riale-Formazza, VB), sulla SS659, dove si lasceranno le auto fino al rientro; martedì 27 agosto, escursione al Lago Nero; mercoledì 28 agosto, escursione attraverso Passo San Giacomo - Griess - Bettelmatt, rientro a Riale al parcheggio. Iscrizioni online non oltre mercoledì 10 luglio. La quota di iscrizione è di 130 euro a testa: comprende vitto e alloggio dalla cena del lunedì fino al pranzo del mercoledì. È necessario portare con sé il pranzo al sacco per il primo giorno. Info: telefonare allo 0362.647500; scrivere a giovani@diocesi.milano.it.



Estate tra preghiera e formazione

Perché non cogliere l'occasione del tempo estivo per vivere un'intensa esperienza spirituale o una vacanza di formazione cristiana? L'Azione cattolica ambrosiana ha a calendario diverse iniziative per gli adulti dai 30 anni.

Una tre giorni di esercizi spirituali è proposta dal 5 al 7 luglio presso la casa dei Padri Barnabiti di Eupilio (Como). Farà da "guida" la vicenda biblica di Giiona, con le meditazioni di don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac ambrosiana. Per chi preferisce invece un tempo di riflessione su temi d'attualità, senza perdere di vista la dimensione spirituale, dal 27 al 31 luglio a Santa Caterina Valfurva (Sondrio) è proposta una cinque giorni formativa dal titolo «Chi è l'uomo e perché te ne curi», sul tema dell'intelligenza artificiale. Sempre a Santa Caterina, dal 3 al 10 agosto ci sarà invece la settimana per le famiglie «Al limite... ci mettiamo in viaggio. Turisti o viaggiatori nella storia?». Infine, per chi ama la natura, dal 13 al 15 luglio si cammina nella zona del Lago di Como con l'iniziativa «Passi in cerca di bellezza», ispirata all'enciclica *Laudato si'*. Info e iscrizioni: azionecattolicamilano.it.



Sabato 15 giugno alle 17 a Monza i giovani ambrosiani in partenza per esperienze di carità, fraternità e servizio riceveranno un mandato da parte della diocesi

Pronti per la missione

DI LETIZIA GUALDONI

Ci sono alcuni ingredienti che non possono mancare e connotano l'autenticità di una esperienza. Fraternità, missione, carità sono cardini irrinunciabili nella Chiesa. Sabato 15 giugno a Monza, alle ore 17, l'appuntamento (iscrizioni online sul portale diocesano www.chiesadimilano.it/pgfom) è per tutti i giovani presso il Convento S. Maria delle Grazie dei Frati minori francescani (via Montecassino 18) e il Seminario teologico internazionale del Pime (via Lecco 73). «Questo incontro di festa e preghiera che avrà inizio presso il Seminario del Pime può mostrare ai giovani, che vivranno nell'estate esperienze di missione, di fraternità, di servizio caritativo o sportivo e di pellegrinaggio in Italia e all'estero, la gioia di chi da tutto il mondo è qui in formazione per diventare sacerdote missionario e possa ispirare qualcuno non solo a partire per alcune settimane, ma, magari, a farla diven-

tere persino una scelta di vita», si augura padre Luca Bolelli, padre spirituale del Seminario.

I giovani potranno avvicinarsi alle prossime partenze estive, prima della consegna del mandato missionario nel Duomo di Monza con il vicario generale, mons. Franco Agnesi, attraverso tre stand "immersivi". La fraternità sarà presentata dalla Pastorale giovanile con i giovani protagonisti di vite comuni prolungate, laboratori di fraternità e segni di cura reciproca. «Ogni giovane non parte da solo ma insieme, con la Chiesa, e sarà accolto da una realtà di Chiesa quale tela di relazioni di comunione - spiega il responsabile del Servizio diocesano per i giovani e l'università, don Marco Fusi -. La missione attesta che ogni giovane è mandato, parte su sollecitazione più o meno consapevole dello Spirito che muove il cuore a uscire da se stessi per un pellegrinaggio o anche solo per uno scambio ecclesiale in qualche città significativa: i missionari ci aprono gli

occhi sul fatto che il Signore già ci aspetta laddove ci rechiamo».

La carità sarà rappresentata da uno stand guidato da Caritas ambrosiana, che esprime il dono suscitato misteriosamente da un amore che ci precede, che ci fa andare incontro all'altro: i Cantieri della solidarietà manifestano tale movimento. «Ai giovani - anticipa Davide Boniardi, uno dei responsabili dell'area internazionale di Caritas ambrosiana - sarà proposta (oltre alle testimonianze dei cantieristi e dei giovani del Servizio civile) la costruzione della "girandola dell'I care", ovvero del prendersi cura di se stessi, degli altri, della comunità, della giustizia, della pace e dell'ambiente».

Il Csi (Centro sportivo italiano) a servizio per il mondo fa riconoscere i talenti di ciascuno, che si esprimono in gesti concreti. Valentina Piazza, responsabile del progetto, dichiara: «Lo sport, in tanti anni di missione, si è dimostrato un meraviglioso strumento di aggregazione». L'invito rivolto

ai giovani è quello di farsi ambasciatori di umanità, parlando la lingua dei palloni che rotolano per le strade, per fare sì che lo sport possa davvero essere per tutti: «Si potrà coglierne la bellezza e il potenziale passando a trovarci alla postazione Csi per il mondo, dove si troverà ad accogliere un campetto da calcio e uno da pallavolo per potersi mettere in gioco con il proprio gruppo».

Il mandato missionario è occasione per incontrare i giovani ambrosiani, accompagnati dai loro sacerdoti ed educatori. «Desideriamo - auspica don Maurizio Zago, responsabile dell'Ufficio per la pastorale missionaria - che l'evento diventi per loro, che vivranno esperienze impegnative seppur diverse, occasione di fare un cammino di Chiesa non circoscritto alla propria realtà personale. Siamo certi che il piccolo seme gettato troverà in loro un terreno fertile per ringraziare il Signore del dono della fede e crescere in responsabilità». Perché ogni giovane è seminatore di speranza.



Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

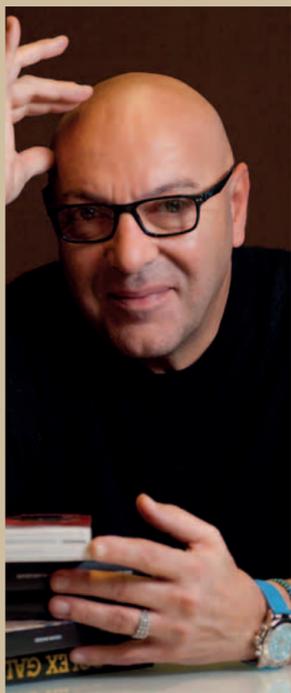


IL TUO ORO HA VALORE E NOI DIAMO VALORE AL TUO ORO! Paolo Cattin

Oro e preziosi in questo momento storico sono un'ottima fonte di investimento.

Per essere certo di ricevere la migliore quotazione di mercato e un pagamento immediato affidati ad Ambrosiano Milano. Ogni giorno con professionalità e trasparenza acquistiamo oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli.

Vieni a trovarci per una valutazione senza impegno.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Giussani e Niebuhr, il senso cristiano

Un volume corposo e importante, dal titolo *Il senso cristiano dell'uomo secondo Reinhold Niebuhr*, che propone la tesi di dottorato che il servo di Dio monsignor Luigi Giussani discusse il 23 giugno del 1954 presso il Seminario arcivescovile a Venegono, avendo come relatori figure di spicco della cosiddetta Scuola teologica milanese, don Carlo Colombo, monsignor Carlo Figini e don Giovanni Battista Guzzetti. Il saggio, già presentato presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, lo sarà anche a Milano dopodomani, martedì 11 giugno alle ore 18, presso l'Aula Pio XI dell'Università cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli 1), con gli interventi dell'arcivescovo, di don Enrico Castagna, rettore del Seminario, e di Lorenzo Ornaghi, già

rettore della Cattolica e ministro, moderati da Alessandro Zaccuri. Non mancherà l'intervento di Monica Scholz-Zappa, curatrice del volume e già docente di filosofia e scienze linguistiche in Germania. È lei che spiega la genesi del volume che consta di 244 pagine (San Paolo, 20 euro) e porta la prefazione di monsignor Delpini. «Questo libro nasce dalla collaborazione tra il Seminario di Venegono e la Fraternità di Comunione e liberazione che hanno visto nella tesi dottorale un prezioso documento nel percorso teologico e pedagogico di don Giussani. A 70 anni dalla sua discussione, si è pensato di rendere omaggio a questo testo intenso e appassionato e, si può dire avanguardistico per la tematica che tratta: il rapporto con Rein-

hold Niebuhr e, quindi, con la teologia protestante americana», spiega Scholz-Zappa. L'arcivescovo, nella sua prefazione, sottolinea come la vicenda umana del teologo riformato statunitense, non potesse che attirare l'attenzione di don Giussani. Perché questa vicinanza? «Certamente vi è stata subito una forte empatia rispetto alla posizione teologica e umana di Niebuhr da parte di Giussani che ha colto, quale questione centrale, il problema umano ed esistenziale, la tensione nell'uomo tra bene e male, tra finito e infinito, tra limite e tensione alla trascendenza. Un'empatia anche biografica perché va detto che Niebuhr lasciò anch'egli il percorso accademico per dedicarsi alla pastorale in una parrocchia di Detroit proprio nel

desiderio di una vicinanza e comunicazione della fede alla gente. Tuttavia, si può osservare che si sia trattato anche di un'attrazione "per contrasto", perché don Giussani si è reso conto che lo statunitense, nella sua teologia esistenzialistica, era rimasto circoscritto in un orizzonte di pensiero immanente. Il servo di Dio ha, invece, colto la necessità di riscoprire l'assoluta trascendenza e l'assoluta, diciamo, discontinuità ontologica propria della Rivelazione. Quindi, direi, empatia e contrasto». Quale è l'aspetto che più l'ha colpita nella tesi? «Prima di tutto, si tratta di un lavoro di altissimo livello scientifico. Dell'ampia letteratura primaria e secondaria su Niebuhr, Giussani capta gli elementi fondamen-



Martedì in Cattolica la presentazione del libro, con la prefazione dell'arcivescovo, che propone la tesi di dottorato del fondatore di Comunione e liberazione

talmente ed essenziali sia a livello teologico sia ecclesologico. Vi è una cura nel restituire, nella sua personale traduzione in italiano, citazioni dettagliate e precise del teologo, attraverso pagine curatissime. Dal punto di vista contenutistico, mi hanno colpito il tema ecumenico che, così come viene presentato, testimonia un Giussa-

ni ecumenico, un'ecumene in atto che traspare da tutte le pagine. Inoltre, dal punto di vista teologico, viene qui introdotta, e brillantemente chiarita, la differenza tra senso - per la prima volta viene qui introdotto il concetto di senso religioso -, e l'avvenimento cristiano, l'essenza del cristianesimo». (Am.B.)

Un progetto internazionale che coinvolge tanti comunicatori in tutto il mondo, nato nel Sinodo e sostenuto da papa Francesco, come spiega don Marco Ferrari

Nel digitale la «Chiesa ti ascolta»

Non semplici «influencer», ma nuovi missionari per annunciare il Vangelo anche sul Web



DI ANNAMARIA BRACCINI

Un progetto importante, che coinvolge tanti Paesi del mondo, per rispondere a un'esigenza precisa e, si potrebbe dire, con un grande futuro davanti a sé. È «La Chiesa ti ascolta», traducendo in italiano il titolo originario spagnolo, dell'iniziativa che coinvolge anche don Marco Ferrari, sacerdote diocesano dal 2017 e presente sui social. Quale è l'origine de «La Chiesa ti ascolta»? «Il progetto nasce al termine della prima sessione dell'assemblea ordinaria dei vesco-

vi. Alla fine del Sinodo, infatti, è stato pubblicato un documento di sintesi, al cui capitolo 17, si affronta nello specifico il tema della presenza della Chiesa nell'ambiente digitale. Lì si fa un accenno preciso al desiderio di proposte e si chiede che venga istituita e promossa, a tale scopo, una rete tra influencer e persone di fede cattolica e non cattolica già presenti in Rete. «La Chiesa ti ascolta» è quindi il tentativo di istituire una presenza fissa della Chiesa nel web. Perché si parla di missionari digitali nel progetto e non di influencer?

«Abbiamo avuto un incontro a Roma, organizzato dalla Fondazione "Fratelli tutti" a fine settembre 2023, in cui ci siamo conosciuti e abbiamo incontrato anche il Papa. Si è trattato di un'esperienza che ha coinvolto persone in tutto il mondo. Il raduno è stato la prima occasione di incontro in presenza per i missionari digitali di lingua italiana. È sembrato che l'espressione influencer - che fa riferimento soprattutto all'America Latina - racconti una modalità di presenza in Rete e di community, che può richiamare obiettivi di promozione per-

sonale o pubblicitari. Mentre, missionari digitali ci pare sottolinei l'aspetto, per noi essenziale, dell'annuncio del Vangelo. Quali sono stati i temi trattati nel convegno? «L'incontro di Roma si è inserito nel meeting internazionale *Be Human*, voluto da papa Francesco, per promuovere la fraternità nel mondo anche tra religioni diverse. Quest'anno è stato creato il Tavolo del digitale ed è stato invitato il progetto «La Chiesa ti ascolta» che, a livello italiano, coinvolge intorno alle 70 persone, ma a cui partecipano moltissimi

influencer cattolici e non cattolici, anche semplicemente famosi. Abbiamo elaborato la proposta di fare rete tra di noi e di riuscire a tenere viva questa rete non solo attraverso eventi, ma anche con una pubblicazione costante di contenuti, in modo da coinvolgerci in una più ampia rete di fraternità». Quale è lo scopo ultimo di questo cammino? «L'obiettivo è esserci, perché il digitale non è solo più un mezzo di comunicazione, ma un luogo in cui si abita, si vive, si sperimentano gli affetti ed esperienze. La Chiesa non può non esserci per-

ché l'uomo c'è già». Nell'incontro di Roma vi sono state parole-guida positive. Qualcuno ha deciso di scegliere termini per interrogarsi sul fenomeno degli odiatori in Rete? «Il lavoro del Tavolo è stato quello di partire dalle difficoltà che sperimentiamo sul web come cristiani, come uomini e come fratelli, per comprendere cosa impedisca la fraternità in Rete. Subito sono emerse la disinformazione e la violenza verbale che polarizzano i contenuti. Per questo abbiamo preferito partire dalle parole positive».

Il nuovo docufilm che racconta il Santo della Divina Provvidenza



La presentazione alla Biblioteca Ambrosiana

Nella Sala delle Accademie della **Biblioteca Ambrosiana** di Milano, lunedì 3 giugno alle ore 16.00, è stato presentato in anteprima il docufilm «**Sui passi di Don Orione. Alla scoperta della Divina Provvidenza**», con la regia di **Marco Finola**, un esperto di questo tipo di produzioni biografiche e con la sceneggiatura di **Don Flavio Peloso**. All'evento sono intervenuti l'Arcivescovo di Milano **Mons. Mario Delpini**, il Prefetto della Biblioteca Ambrosiana **Mons. Marco Maria Navoni**, il Professore di Bioetica **Massimo Reichlin** e il Superiore generale dell'Opera Don Orione **Don Tarcisio Vieira**. L'evento è stato moderato dalla giornalista **Annamaria Braccini**.

Il docufilm propone un itinerario biografico attraverso luoghi, fatti e pensieri per conoscere l'avventura umana di San Luigi Orione che Giovanni Paolo II ha presentato al mondo come «lo stratega della Carità», colui che «si è sempre e solo lasciato guidare dalla logica serrata dell'amore».

Il docufilm è visibile al sito www.suipassididonorione.it



Fiaccolina
di Ylenia Spinelli

Un'edizione speciale dedicata ai novelli sacerdoti

Un'edizione speciale di *Fiaccolina* dedicata ai 17 diaconi che l'arcivescovo Mario Delpini ha ordinato sacerdoti ieri. Nelle varie rubriche di questo numero doppio, presentiamo i candidati a partire dalle loro esperienze e passioni, molte delle quali hanno contribuito alla nascita o alla maturazione della vocazione presbiterale. C'è chi, grazie alla letteratura, e in particolare alla *Divina Commedia*, ha rafforzato la propria fede; chi, appassionato di cinema, ha compreso che nulla nella vita, proprio come in un film, è messo a caso, perché Dio è il regista; chi ha trovato nella musica la via per arrivare al Signore.

Nell'intervista, don Matteo Viscomi racconta come l'esperienza missionaria in Perù gli abbia insegnato a essere sempre disponibile a servire il prossimo. Scopriamo poi che tra i nuovi sacerdoti c'è un arbitro federale, ab-

tuato a prendere decisioni con equilibrio e imparzialità.

Nell'«Eccoci qui» don Stefano Pedrolì racconta invece il suo servizio accanto ai chierichetti di Bollate, cui ha cercato di trasmettere l'importanza della liturgia.



Anche le pagine finali, dedicate ai giochi, hanno per protagonisti i diaconi.

Non poteva mancare, su questo numero speciale, una riflessione sul Meeting chierichetti con l'arcivescovo dello scorso 11 maggio e una selezione di alcuni Vangeli delle domeniche d'estate, come sempre corredati da commenti e spunti per la preghiera personale. Per ricevere *Fiaccolina* contattare il

Segretario per il Seminario a Venegono: telefono 02.8556278; email: segretario@seminario.milano.it.

Ora anche in versione digitale sul sito www.riviste.seminario.milano.it.

Parliamone con un film
di Gianluca Bernardini

Un film di Enrico Maria Artale. Con Edoardo Pesce, Margarita Rosa De Francisco, Maria del Rosario, Gabriel Montesi. Drammatico. Italia (2023). I Wonder Pictures.

Sembra di essere in un angolo di Sudamerica, invece siamo alla foce del Tevere. Lì il quarantenne Julio Cesar (un grande Edoardo Pesce) vive ancora con la mamma colombiana (Margarita Rosa de Francisco Baquero), racimolando i pochi soldi guadagnati con lo spaccio. Tra i due esiste un rapporto più che simbiotico, quasi malato, fatto anche di divertimenti tra salsa e merengue, nonché di gite sulla barca in mare aperto. Un equilibrio complicato che viene successivamente sconvolto dall'arrivo della spacciatrice Ines (Maria Del Rosario), che innescherà un irrefrenabile desiderio da parte di Julio e una forte gelosia da parte della madre.

Un film, *El Paraíso*, potremmo dire, catar-

«El Paraíso»: la complessità dei rapporti che nascono dentro le nostre famiglie

to, fortemente voluto dal regista Enrico Maria Artale e presentato alla scorsa Mostra del cinema di Venezia nella sezione Orizzonti (vincitore per la miglior sceneggiatura e miglior interpretazione femminile per l'attrice latino-americana), che mette in scena quel rapporto archetipico tra madre e figlio che tutti coinvolge. Un legame d'amore, basato sul sangue, qui, però, volutamente sopra le righe e ambiguo. Se da una parte ne elogia il sentimento positivo e sincero dall'altra mette in luce quelle ombre che lo rendono opprimente e deleterio. Sta in questa capacità di introspezione il valore della regia intima di Artale. Attraverso questa storia e le sfumate performance dei suoi attori porta sullo schermo quella complessità dei rapporti che spesso nascono e muoiono den-



tro le nostre famiglie. La mamma resta, dopotutto, la mamma, anche quando non si comporta come tale e non è d'esempio. Tra madre e figlio, ci racconta il giovane regista, il legame alla fine non potrà mai venire meno, anche quando può essere messo in crisi o quando sembra che ciò che si perde sia più di quel che si guadagna in termini di affetto.

La musica qui non solo diventa colonna sonora, ma accompagna la vita dei protagonisti come quella degli spettatori in un viaggio interiore che conduce, tuttavia, verso terre lontane e, magari, inesplorate. *El Paraíso* ha vinto, tra l'altro, il premio Arca-Cinema Giovani. Da vedere.

Tema: rapporto madre-figlio, relazioni, spaccio, ballo, innamoramento, gelosia, conflitto, viaggio.

SCUOLA CATTEDRALE

Gli scritti di Pier Damiani



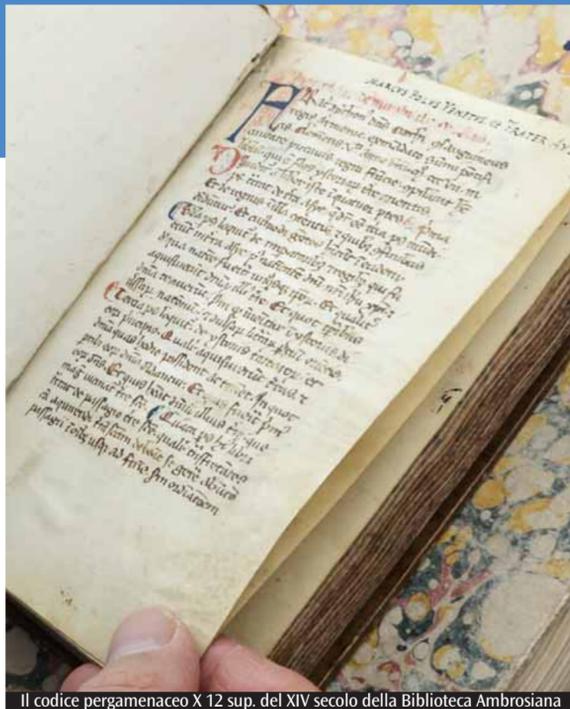
Barbiana, «Pier Damiani»

La Scuola della Cattedrale conclude la sua undicesima edizione presentando l'edizione integrale bilingue latino-italiana delle *Opere* di Pier Damiani (1007-1072), promossa dalla Congregazione Camaldolese, di cui è uscito di recente l'ottavo volume (Città Nuova). L'evento, moderato da Armando Torno, si terrà domani alle ore 18.30 nella chiesa di San Gottardo in Corte a Milano (via Pecorari, 2) con la partecipazione di Lorenzo Saraceno, monaco camaldolese curatore e traduttore delle *Opere* di Pier Damiani; di Claudio Ubaldo Antoni, monaco camaldolese, archivistica presso l'Eremito di Camaldoli; e con un saluto dell'arciprete del Duomo di Milano, mons. Gianantonio Borghovio. Grande teologo ed eremita ravennate, Pier Damiani è stato monaco e cardinale, filosofo e riformatore, santo e dottore della Chiesa, collocato da Dante nel settimo cielo del Paradiso. I suoi scritti sono la sintesi della sua attività religiosa di impronta prevalentemente contemplativa, eppure in grado di influenzare potentemente il movimento di riforma destinato a modificare i rapporti fra papato e impero.

L'evento verrà trasmesso in diretta su Duomo Milano Tv. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria su www.duomomilano.it.



Uno dei più noti «ritratti» ottocenteschi di Marco Polo, a Genova



Il codice pergameneo X 12 sup. del XIV secolo della Biblioteca Ambrosiana

centenario. I manoscritti del «Milione» all'Ambrosiana Tracce milanesi di Marco Polo a 700 anni dalla morte

DI LUCA FRIGERIO

Settecento anni fa, nel 1324, moriva a Venezia Marco Polo: uno dei più grandi viaggiatori di tutti i tempi, che con il suo celeberrimo «diario», il *Milione*, ha influenzato l'immaginario collettivo del Medioevo occidentale, fino alle soglie della modernità, svelando un mondo, quello dell'estremo Oriente, pressoché sconosciuto in Europa. Ebbene, anche a Milano si conservano importanti testimonianze dell'esploratore veneziano: alla Biblioteca Ambrosiana, per l'esattezza, dove sono custoditi codici e manoscritti relativi proprio al suo «libro delle meraviglie».

Nel 1271 Marco Polo era partito adolescente alla volta del Catai, ovvero l'attuale Cina settentrionale, con il padre e lo zio, mercanti che trattavano lungo la «via della seta» e che avevano già incontrato Kublai Khan in un loro precedente viaggio. Dell'imperatore mongolo il giovane veneziano divenne ben presto collaboratore e consigliere, facendosi apprezzare per la sua intelligenza e la sua curiosità. Marco rimase in Oriente per oltre vent'anni. Al suo rientro in Laguna, venne catturato nel corso di uno scontro con i genovesi: fu durante la prigionia che dettò le sue memorie a un compagno di cella, il novelliere Rustichello da Pisa, che compose il racconto che ancora oggi conosciamo come il *Milione*. Rustichello, nel 1298, scrisse in franco-veneto, un idioma che nel XIII secolo era parlato in tutta l'Italia settentrionale. Ma già poco tempo dopo circolava una versione del libro in francese «corretto», la lingua dei crociati e dei mercanti che commerciavano con l'Oriente, e una terza in toscano. Mentre alla diffusione generale in tutta Europa contribuì, soprattutto, la traduzione in latino. La storia dei manoscritti del *Milione*, insomma, appare particolarmente intricata, studiata a lungo dagli specialisti

del settore: per giustificare le diverse versioni dell'opera, ad esempio, si è pensato che lo stesso Marco Polo abbia rivisto e arricchito la sua narrazione nel corso degli anni; oppure che all'origine vi sia un testo che oggi non possediamo più nella sua interezza, perché i vari «copisti» hanno preferito tralasciare alcune parti, evidenziandone altre. Di questo complesso percorso sono testimoni, appunto, anche i materiali conservati all'Ambrosiana. La biblioteca inaugurata dal cardinale Federico Borromeo nel 1609, infatti, possiede ben sette codici che contengono l'opera di Marco Polo, o comunque estratti di essa, più o meno ampi (che abbiamo potuto ammirare grazie alla cortesia del prefetto, mons. Navoni). Il manoscritto più antico è degli inizi del Trecento (X 12 sup.), costituito da 135 fogli, di piccole dimensioni (circa 16 centimetri per 11); particolarmente prezioso, per la sua contemporaneità con l'autore stesso, presenta una redazione anonima in latino del *Milione* (qui con il titolo: *Li-*

ber de mirabilibus mundi). È pervenuto all'Ambrosiana a metà dell'Ottocento, in seguito alla donazione del barone Custodi, letterato e uomo politico. Della prima metà del XIV secolo è anche il codice pergameneo D 526 inf., dove, insieme alla *Cronica* di fra Jacopo d'Acqui si trovano pagine del *Milione*, di notevole interesse. Presente nella Biblioteca del Borromeo fin dalle origini, poi, è il manoscritto miscelaneo H 41 inf., con la *Historia Marci Pauli veneti*, la cui scrittura risale al Cinquecento.

Gli altri quattro manoscritti, invece, sono tutti della fine del XVIII secolo, pertinenti alla collezione padovana dell'abate Giuseppe Toaldo, uno dei maggiori studiosi del *Milione*, che morì nel 1796 senza essere riuscito a completare la sua edizione critica. Fra queste carte, studiate in particolare da monsignor Pier Francesco Fumagalli (si veda il suo contributo in *Wenxin, l'essenza della scrittura*, 2017), si trovano molte informazioni interessanti, e perfino uniche. È il caso di un passo riportato solamente nel manoscritto ambrosiano Y 160 sup., dove Marco Polo riferisce di ben settantamila famiglie stanziate nella Cina meridionale, nella provincia di *Mangi*, che si professavano cristiane da almeno sette secoli, avendo come libro sacro il *Salterio*.

Infine, l'Ambrosiana annovera almeno un altro curioso cimelio poliano. Si tratta, infatti, di un antico tavolo dall'aspetto cinese che fino alla fine del Settecento era utilizzato come espositore per l'eccezionale *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, a riprova di come questo manufatto in stile asiatico fosse considerato importante e pregevole. Il mobile, in particolare, fu studiato nel 1907 dall'allora prefetto Achille Ratti (futuro papa Pio XI), che nella ricca decorazione del piano riconobbe una scena tratta proprio dal *Milione*, datando il tavolo agli inizi del Cinquecento come opera di un artigiano veneziano, conterraneo di Marco Polo.



Il tavolo «cinese» all'Ambrosiana (Venezia, XVI sec.)

SACRO MONTE

L'arte sacra del '900 a Varese



Bodini e la statua di Paolo VI

Al Sacro Monte di Varese continuano le visite per conoscere alcuni artisti che, durante il Novecento, fecero parte di una stagione di rinnovamento artistico e religioso. Le proposte, organizzate da Archeologistics, sono volte a raccontare e promuovere i temi dell'arte sacra contemporanea.

Sabato 15 giugno, la visita partirà alle ore 16 dalla Casa Museo Pogliaghi, residenza, laboratorio e museo dell'artista milanese autore della porta del Duomo di Milano. La visita prosegue nel borgo e nel santuario, dove verranno presentate le figure che hanno caratterizzato il Sacro Monte durante il '900: Floriano Bodini e Enrico Manfrini, entrambi artisti vicini a mons. Pasquale Macchi, arciprete della parrocchia di Santa Maria del Monte e segretario personale di papa Paolo VI.

Sabato 22 giugno alle ore 17.15, al termine della Messa delle ore 16, le visite guidate interesseranno la piccola chiesa dell'Annunziata, raramente aperta alle visite. La struttura venne decorata all'interno per volere di mons. Macchi, che commissionò una vetrata policroma a Trento Longaretti: l'opera è un omaggio alla figura di papa Paolo VI e alla Madonna del Monte. Prenotazione obbligatoria su www.sacromontedivarese.it.

L'attualità di Giorgio La Pira: al Senato la presentazione del libro di In dialogo



L'attualità di Giorgio La Pira in un mondo in cerca di pace

Martedì 18 giugno con gli interventi di Delrio, Giunti, Riccardi, Mattioli e Notarstefano

Martedì 18 giugno, alle ore 17, in Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, presso il Senato della Repubblica a Roma (via della Dogana Vecchia, 29), si terrà il convegno di presentazione del volume *Fedele, politica e profezia. L'attualità di Giorgio La Pira in un mondo in cerca di pace* (In dialogo, 216 pagine, 18 euro). Intervengono Graziano Delrio, senatore; Patrizia Giunti, presidente Fondazione La Pira; Andrea Riccardi, fondatore Comunità di Sant'Egidio; Giuseppe Notarstefano, presidente Azione cattolica italiana; Alberto Mattioli, giornalista e curatore del libro. I lavori del convegno saranno trasmessi in diretta streaming al link webtv.senato.it e sul canale YouTube del Senato Italiano. L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima. I giornalisti e gli ospiti devono accreditarsi scrivendo una email a serena.trisoglio@chiesadimilano.it.

In libreria

Essere adolescenti tra fragilità e forza

Che cosa accadrebbe se i nostri figli iniziassero a percepirsi come «cristalli in un negozio di elefanti»? Fragili, confusi e spaventati. In balia di un mondo senza punti di riferimento a cui aggrapparsi. Così sono stati descritti gli adolescenti negli ultimi anni. E se, invece, stessero accogliendo le sfide di un mondo profondamente complesso e in divenire che certamente li mette in difficoltà, ma al contempo li affascina e li stimola a comprendersi con più consapevolezza? Queste sono le domande di partenza del libro *Non sono cri-*

stallo, ma diamante. Adolescenti in un mondo terribilmente affascinante (In dialogo, 152 pagine, 16 euro) di Fabrizio Travaini. Forse, come i diamanti, stanno subendo pressioni incredibili per poi emergere in tutto il loro splendore. Come nell'arte del Kintsugi, gli adolescenti sanno tenere insieme i cocci di cuori frantumati per diventare loro stessi vere e proprie opere d'arte.

A noi il compito di passare il testimone responsabilizzandoli, fidandoci che sapranno accogliere la sfida terribilmente affascinante di diventare adulti.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su **Telenova** (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 8.15 *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.
Lunedì 10 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); **alle 12.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì); **alle 21** *Linea d'ombra*.
Martedì 11 alle 18 *Pronto, Telenova!* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.35** *La Chiesa nella città* oggi (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana; **alle 21** *Caro padre*.
Mercoledì 12 alle 8.45 Udienda generale di papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì).
Giovedì 13 alle 18.30 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 14 alle 7.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*.
Sabato 15 alle 8.40 il Vangelo della domenica; **alle 9.45** *La Chiesa nella città*.
Domenica 16 alle 8.15 *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.

